

Baveno

Città del granito



Camminare fa bene perché

1

Allena
il cuore

2

Libera
la mente

3

Favorisce la
circolazione



Vai al percorso GPS

Itinerario

TREKKING URBANO

Piazza della
Chiesa

Lunghezza
5.4 km

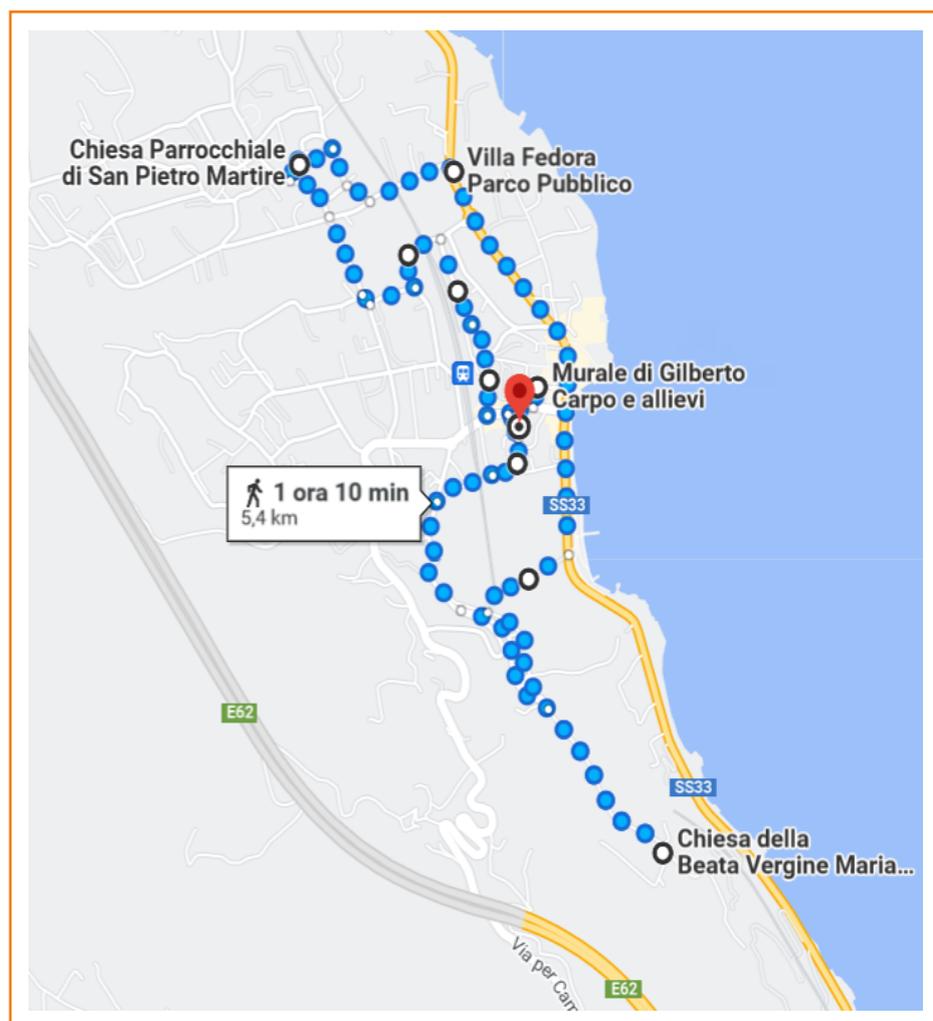
Durata
1h 30min

Salita
100 m

Discesa
100 m

La città

Baveno sorge lungo le rive piemontesi del Lago Maggiore e si affaccia sul golfo borromeo con le sue famose isole. È un borgo ricco di storia e tradizioni: dalle numerose testimonianze archeologiche, al complesso monumentale nel centro storico, ai monumenti e sculture che rimandano al granito locale. Nell'Ottocento, grazie allo sviluppo di importanti vie di comunicazione come la strada del Sempione e ai primi piroscafi a vapore, Baveno diventa una stazione di posta dove fanno capo le diligenze. Il potenziamento delle ferrovie e l'inaugurazione del traforo del Sempione, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, fanno di Baveno una meta del turismo internazionale.



Il percorso

L'itinerario parte da Piazza della Chiesa, dove è possibile ammirare il complesso monumentale e fare una visita al museo GranUM, dedicato al granito rosa locale. Da qui si raggiunge il Rione di Domo e si prosegue verso le frazioni di Romanico, dove ammiriamo l'oratorio di San Giuseppe, e di Roncaro, con l'oratorio della Beata Vergine Addolorata. Scendendo nuovamente verso il lago, lungo la passeggiata scorgiamo alcune ville storiche tra cui la fiabesca villa Henfrey-Branca e il Monumento allo scalpellino. In pochi passi si giunge a Villa Fedora, oggi parco pubblico, per poi arrivare alla frazione di Oltrefiume, con la piccola chiesa di San Pietro martire. Il percorso porta al murale che celebra il lavoro degli scalpellini. In pochi passi si torna in Piazza della Chiesa, punto di partenza dell'itinerario.



I PERCORSI DEL BENESSERE



1 Piazza della Chiesa

Situata nel centro storico cittadino, permette di ammirare un complesso monumentale di grande fascino. La Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, risalente al XII secolo, è un bellissimo esempio di architettura romanica; il Battistero, che recenti studi fanno risalire al V secolo, è preceduto da un portico che poggia su quattro colonne in granito. All'interno si possono ammirare gli affreschi che raffigurano la vita di San Giovanni Battista. Su un lato della piazza è presente il porticato della Via Crucis, con colonne in granito; gli affreschi, risalenti all'ottocento, terminano con la vecchia cappella funeraria trasformata poi nella quattordicesima stazione dedicata al Sepolcro. Qui si trova inoltre lo spazio museale GranUM, punto informativo multimediale dedicato al granito rosa ed alla sua importanza per il territorio di Baveno.

150 mt

2 Domo

Nel borgo antico di Domo (dal toponimo romano "Domus", casa) si può ammirare la pittoresca casa Morandi, con scale esterne e ballatoi. Sul lato opposto troviamo una bassa costruzione dal tetto in piode e con un alto camino, forse un forno comunitario, che sorge proprio di fronte alla cappella con un affresco che raffigura la Madonna, eretta come ex voto per la liberazione dalla peste nel 1630.



500 mt

3 Romanico

Il piccolo borgo è caratterizzato da un'edilizia d'impianto rurale con balconate a ringhiera, scale esterne e ampi cortili. All'inizio del paese, in uno spigolo di una casa, è murato il busto di una giovane donna, scolpito negli anni '30 in pietra scura. L'Oratorio di San Giuseppe risale al 1633 ed è stato restaurato nel 1952.

La castagna (in dialetto tarabech) è legata a questa frazione in passato circondata da fertili castagneti; a celebrazione di questo simbolo sono stati realizzati alcuni elementi decorativi come la fontana scultura nella piazzetta centrale.

900 mt



I PERCORSI DEL BENESSERE

4 Roncaro

Per la spettacolare vista sul lago, il nucleo si trasformò in un ricercato luogo di villeggiatura, come testimoniano le numerose ville edificate dalla seconda metà dell'800.

L'Oratorio della Beata Vergine Addolorata è stato edificato intorno al 1761 per volere degli abitanti devoti; l'interno è decorato con colori vivaci e raffinati decori grafici. Di fronte, in un antico cortile, troviamo inciso su un sedile in pietra locale il gioco degli scalpellini, preziosa testimonianza della socialità del luogo, simile al retro della dama. Il cavedano, pesce di lago, è il simbolo della frazione un tempo abitata da pescatori.



1400 mt

5 Monumento allo Scalpellino

Il Monumento allo Scalpellino, in granito rosa di Baveno, è stato realizzato nel 1990 dallo scultore bavenese Raffaele Polli. L'opera rappresenta un giovane scalpellino nella classica posizione di lavoro sul blocco, da cui farà nascere con fatica, ma anche con passione, una vera e propria opera d'arte. Raffaele Polli è nato a Baveno nel 1937 e suo bisnonno fu uno dei primi cavaatori di granito; a partire da questo antenato la famiglia ha avuto un progressivo avvicinamento alla lavorazione artistica del granito.



700 mt

6 Parco di Villa Fedora

Villa Fedora è un'elegante dimora realizzata nella prima metà del XIX secolo. Prende il nome dall'opera di Umberto Giordano, che qui soggiornò tra il 1904 e il 1924. La villa fu anche testimone di eventi funesti: da rifugio per una facoltosa famiglia ebrea segnata da un tragico destino divenne poi ente per madri bisognose. L'esteso parco signorile all'inglese, oggi parco pubblico, era arricchito di darsena, dépendance, ghiacciaia e serra. Ancora oggi è ammirato per la bellezza e la varietà delle sue specie arboree tra cui querce, camelie, mimose e azalee.



500 mt



I PERCORSI DEL BENESSERE



7 Oltrefiume

Il toponimo Oltrefiume evidenzia la posizione della frazione sulla sponda opposta del torrente Selvaspessa rispetto a Baveno. Nell'800 divenne la sede del più numeroso insediamento di scalpellini. A documentarne la presenza, restano dei manufatti in pietra inseriti negli edifici, tra cui il portale decorato con motivi floreali dell'Antica Osteria del Portico che si affaccia sulla piazzetta della Chiesa di San Pietro Martire la cui struttura originaria risale al XVII secolo. Di fronte troviamo Villa Mussi, in stile Liberty, in cui abitò Francesco Cazzamini Mussi, storico e poeta.

1100 mt

8 Murale

Il murale, di 70 mq, è stato realizzato dal pittore Gilberto Carpo nel 1979 e celebra il duro lavoro degli scalpellini, *picasass* in dialetto locale. Rappresenta in diagonale una colonna intorno alla quale si muovono gli artigiani con diverse specie di scalpelli; al centro si trovano tre uomini che lavorano su un blocco di granito, mentre a destra in basso un altro scalpellino sta rifinendo una macina. A sinistra in alto è rappresentata l'attività sulla pietra in cava, a destra in basso un bue che traina un carico di granito mentre nel tondo al centro in alto sono raffigurate le donne bavenesi che trasportano la polvere pirica nella "gaula", una sorta di gerla. A fare da sfondo troviamo il paesaggio lacustre.



150 mt

9

Ritorno a Piazza della Chiesa

Se dopo questa piacevole camminata ti è venuta un po' di fame guarda le nostre nuove ricette del benessere

www.oliocuore.it



I PERCORSI DEL BENESSERE

Credits foto: Archivio fotografico Città di Baveno